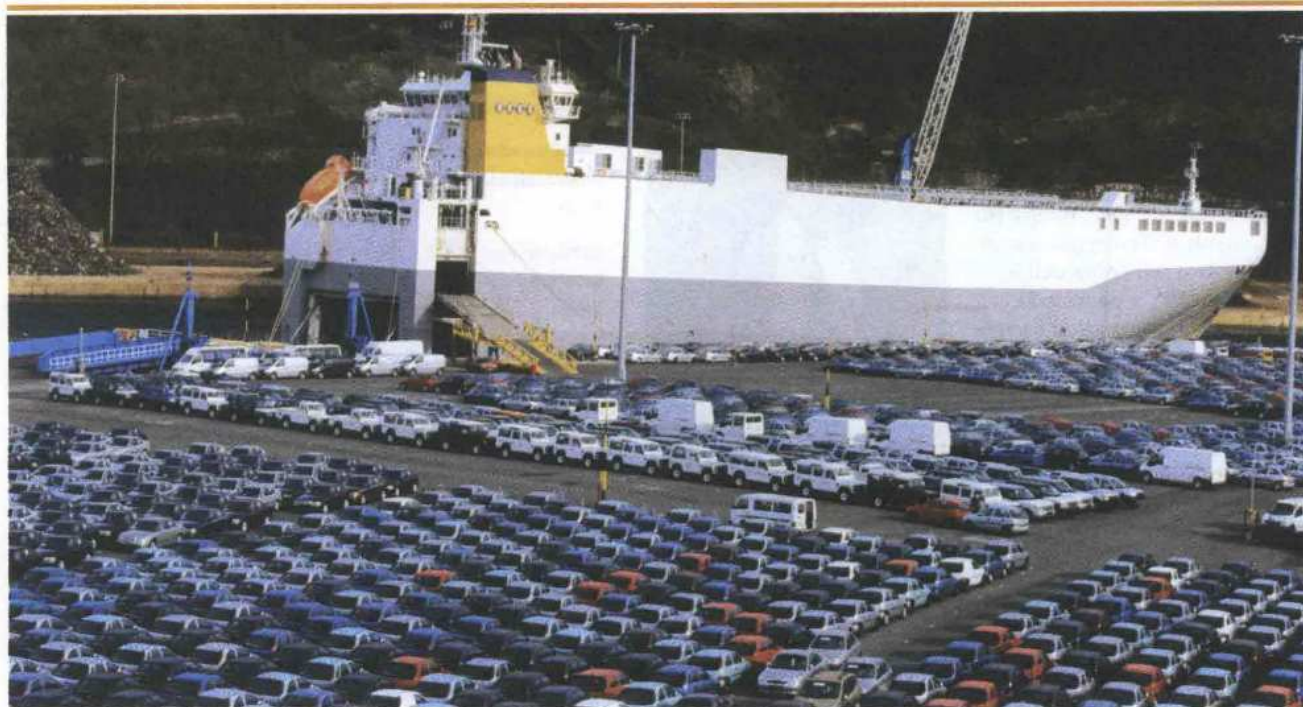


DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

668 mila

il parco circolante delle flotte aziendali in Italia



Noleggio a lungo termine Le scelte (sempre più innovative) delle imprese per la mobilità dei dipendenti

Risparmiosa, verde e con tanta tecnologia

«I numeri dei primi nove mesi dell'anno hanno visto il nostro settore incrementare il fatturato dell'1,6% a quota 4,678 miliardi di euro: il 2013 dovrebbe chiudersi con un giro d'affari superiore ai 5 miliardi di euro, in crescita rispetto allo scorso anno di un paio di punti percentuali». A pochi giorni dalla chiusura d'anno Paolo Ghinolfi, il presidente dell'Aniasa, l'associazione del noleggio auto, che si appresta a lasciare il vertice dopo tre anni (il successore sarà nominato a gennaio), fa i conti di un periodo di passaggio. La sua presidenza è caduta in uno dei momenti più difficili del settore, anche se il comparto si è dimostrato in grado di tenere e affermare la sua centralità all'interno del mercato, dove conta per più di un terzo delle vendite di vetture. A confermarlo ancora una volta sono i dati sul fatturato e le immatricolazioni relativi

Il settore si è stabilizzato dopo la recessione. Con forti sensibilità per il controllo di costi ed emissioni. Ma anche con domande al governo che restano senza risposta

al terzo trimestre 2013: il noleggio registra nel suo complesso (breve e lungo termine) un aumento dei ricavi del 2,2%, la forza lavoro è stabile (2.800 dipendenti), così come il parco circolante, composto da 668 mila veicoli. Quel che preoccupa Ghinolfi e gli operatori del noleggio è, però, il calo costante delle immatricolazioni, un fenomeno che riguarda in primis il noleggio a lungo termine, il più importante in termini di business per il settore (3,845 miliardi di euro nei nove mesi, +2,3%). Il noleggio a breve termine risulta, in effetti, in buona salute: sono stabili sia i volumi di immatricolazione (da gennaio a settembre circa 80 mila unità, +0,1%) sia la flotta

media (139 mila veicoli tra auto e furgoni). «Nel noleggio a lungo termine, complice la perdurante incertezza politica ed economica nonché l'alternanza degli indici di fiducia, le aziende clienti hanno preferito continuare a concordare proroghe dei contratti in essere, così come era già avvenuto nel 2012», osserva Ghinolfi. «Ne è derivato un aumento della durata dei contratti, ora sempre più vicina a una media di 44-45 mesi, e una riduzione delle nuove immatricolazioni del 13,7%, più marcata per i furgoni che per le auto». Il sentiment delle aziende è ancora improntato alla massima cautela, le banche non le sostengono come vorrebbero e così

DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

attendono i primi segnali positivi sul fronte economico per riprendere a investire.

Le immatricolazioni dovrebbero dunque chiudere l'anno, sempre per quanto riguarda il noleggio, con un trend negativo nell'ordine dell'8-10%. Il noleggio, a ogni modo, tiene: costruttori e operatori hanno saputo proporsi alla clientela con un'offerta di servizi sempre più ricca e articolata, hanno puntato sul valore aggiunto garantito dalle nuove tecnologie digitali e su un'offerta di prodotto avanzata sul fronte della riduzione dei consumi e delle alimentazioni alternative. Il fattore green ha assunto, infatti, un particolare rilievo nelle policy aziendali: se si analizzano le rilevazioni trimestrali dell'associazione riguardanti il livello di emissioni inquinanti prodotte dalle flotte in noleggio, la riduzione risulta, infatti, nel tempo costante: le emissioni medie sono passate dai 138,8 grammi al chilometro del primo trimestre del 2012 ai 133,2 grammi di settembre.



Paolo Ghinolfi, presidente uscente di Aniasa

CILINDRATE E COMBUSTIBILE

Se è vero che le aziende continuano a optare per le motorizzazioni diesel (l'85% della flotta), è altrettanto evidente che i modelli ecocompatibili stanno guadagnando quote di mercato: oggi al 2% tra metano, gpl, ibride ed elettriche, con un trend in ascesa. Il noleggio aziendale si conferma così un comparto dinamico e in costante evoluzione, in un quadro oltretutto segnato dalla recessione e da una normativa fiscale penalizzante. «La deducibilità è stata ridotta l'anno scorso, nel giro di pochi

mesi, prima dalla legge Fornero e poi dalla legge di Stabilità, passando dal 40% al 20%, mentre in alcuni Paesi dell'Unione Europea arriva fino al 100%», aggiunge ancora il leader degli autonoleggiatori.

«L'eccessiva pressione fiscale sulle auto aziendali si è dimostrata una scelta poco oculata, perché ha già provocato un forte calo delle entrate per l'erario, tra imposte dirette e indirette, per le mancate immatricolazioni. Un'azione sulla leva della fiscalità a questo punto non è più rinviabile. Così come sarebbe opportuna una nuova politica di incentivi volta a rilanciare un settore vitale per l'economia italiana. La quota delle auto aziendali rappresenta in Italia il 36% del mercato totale, mentre le auto acquistate o nolleggiate dalle aziende in Germania sono il 62% del totale, in Gran Bretagna il 55%, in Spagna il 49% e in Francia il 43%».

L'Aniasa ha bussato in più di un'occasione a Palazzo Chigi, nel corso della presidenza di Ghinolfi, segnata tra l'altro dall'ingresso

dell'associazione in Confindustria («una tappa importante per garantire al settore auto una maggiore rappresentatività dopo l'uscita di Fiat dall'organismo di viale dell'Astronomia», la definisce il presidente), per far sentire al governo le esigenze del comparto, con risultati però complessivamente deludenti. «Purtroppo è spesso mancata anche solo la volontà di ascoltare le nostre richieste», commenta Ghinolfi.

ACCORDO CON CONSIP

Positivi sono stati, invece, gli accordi raggiunti con la Consip e l'Agenzia delle entrate. Grazie all'intesa con la Consip (la concessionaria pubblica che gestisce a livello centrale gli acquisti della pubblica amministrazione italiana) il problema del ritardo dei pagamenti è stato risolto attraverso l'introduzione di una serie di nuove condizioni contrattuali per le modalità del recupero dei crediti, la sospensione della fornitura per gli enti e le amministrazioni insolventi, l'utilizzo della black-box e una più esatta valutazione dei danni al veicolo a fine noleggio. «E con l'Agenzia delle entrate», conclude il leader degli autonoleggiatori, «si è lavorato efficacemente per semplificare gli adempimenti dell'anagrafe tributaria per gli operatori che svolgono attività di noleggio, anche nell'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di inutili duplicazioni di informazioni».

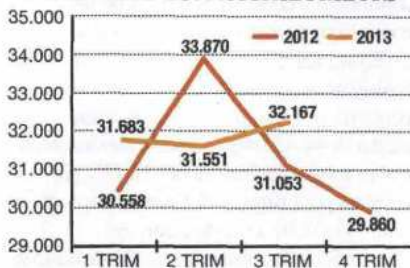
Andrea Salvadori

IN ATTESA DELLA RIPARTENZA

Noleggio breve e lungo termine	9 mesi 2013	9 mesi 2012	Var. %
Fatturato (euro)	4.678.000.000	4.605.000.000	1,6%
Immatricolazioni	190.200	207.600	-8,4%
Flotta	668.600	668.000	0,1%
Noleggio lungo termine	9 mesi 2013	9 mesi 2012	Var. %
Fatturato (euro)	3.845.000.000	3.758.000.000	2,3%
Immatricolazioni auto	98.000	113.000	-13,3%
Immatricolazioni furgoni	12.500	15.000	-16,7%
Totale	110.500	128.000	-13,7%
Circolante auto	416.000	410.000	1,5%
Circolante furgoni	113.000	118.000	-4,2%
Totale	529.000	528.000	0,2%
Noleggio breve termine	9 mesi 2013	9 mesi 2012	Var. %
Fatturato (euro)	865.000.000	847.000.000	2,1%
Giorni di noleggio	23.045.000	23.000.000	0,2%
Numero di noleggi	3.680.000	3.710.000	-0,8%
Immatricolazioni (auto e furgoni)	79.700	79.600	0,1%
Flotta media	139.600	140.000	-0,3%

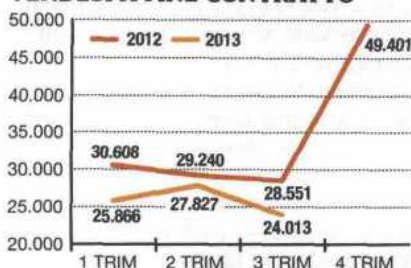
I numeri delle flotte aziendali. Fonte: Aniasa

RIPRENDE IL CONTACHILOMETRI



I chilometri percorsi delle auto a noleggio

VENDESI A FINE CONTRATTO



La vendita di usato delle flotte